



Al Parenti

Gene Gnocchi comico-politico “Lo giuro: non farò nulla”

di Luigi Bolognini

Risate surreali in tempi
di astensionismo
record: il Movimento
di opinione che mette
in chat tutti gli italiani

Dunque, un comico fonda un movimento politico. Una storia già sentita? La differenza è il finale. Gene Gnocchi non lo fa per cambiare l'Italia, ma per non cambiarla. Il suo Movimento del nulla ha una premessa anti-promesse: «Tutto quel che diremo di voler fare noi, noi non lo faremo, e diremo subito anche questo, così tutti stanno tranquilli».

Come sempre col comico emiliano la realtà viene capovolta, o forse per nulla: «In campagna elettorale mi sono reso conto che la gente aveva bisogno di un movimento. Ormai si era stufata anche di Beppe Grillo, e allora perché io no? Alla luce di questa astensione record ci poniamo come il nuovo». Lo spettacolo che si intitola proprio Il movimento del nulla da oggi a domenica fa tappa al Franco Parenti, e non

manterrà le promesse se non quelle di risate, come sempre ai confini della surrealtà, la cifra stilistica di Gnocchi.

«La politica sta andando verso il nulla – prosegue – per cui noi semplicemente la supereremo, scelga lei se a destra o a sinistra, e prepareremo un mondo perfetto per le nuove generazioni se vorranno ricostruire qualcosa. Ciò che non hanno fatto asteroidi e pandemia faremo noi».

In fondo è solo una proposta più onesta di quelle che si sentono dai politici veri: «Tanto che non manterranno, perché non possono o perché non vogliono, si sa. Tanto vale essere onesti». E allora sotto con il programma. L'economia? «Trasformare l'Italia in un paradiso fiscale. Perché andare alle Cayman quando noi

siamo molto meglio per clima, natura e arte? Dobbiamo diventare noi attrattivi per gli evasori, visto che non riusciamo a batterli». Ma ce n'è anche per la sanità: «Affiancheremo al medico di base quello di altezza e li moltiplicheremo diviso due, così avremo la circonferenza del distretto sanitario. Ma pensiamo anche ai diritti civili. L'eutanasia si fa-





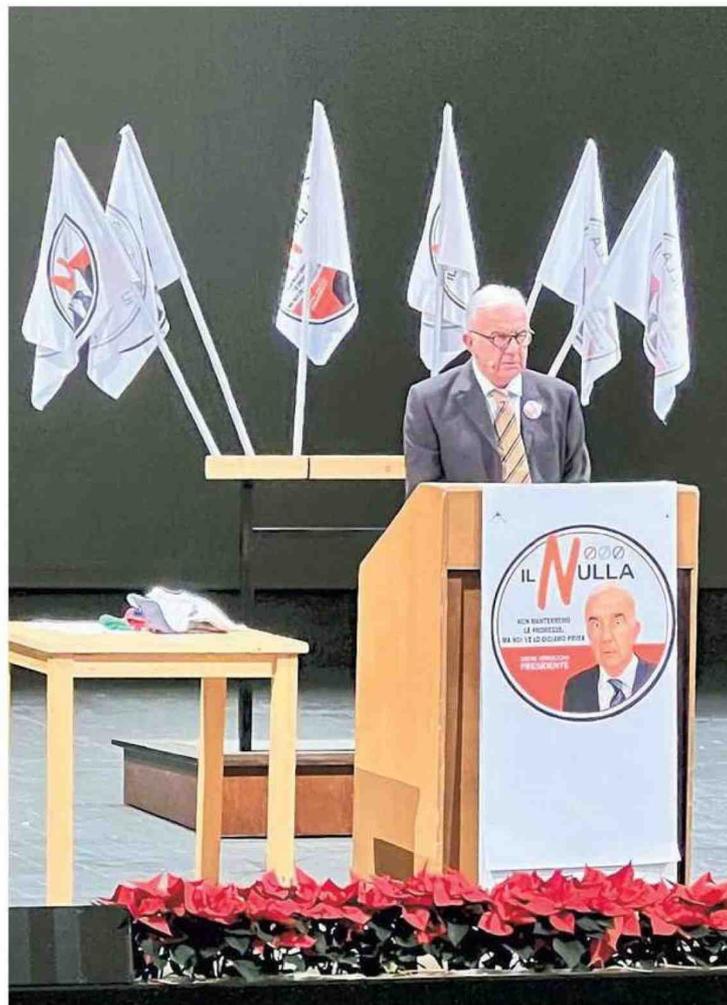
rà, ma a sorteggio: anche al Parenti uno del pubblico verrà scelto a caso e accompagnato da Cappato in Svizzera, anche se non vuole».

Già, perché stasera andrà in scena proprio una convention di partito, «tipo la Leopolda: sceglieremo l'inno, venderemo gadget come magliette, e tazze che se cadono non si rompono ma diventano tazzine, una scissione, insomma». C'è caso che certe idee gli siano venute come ospite fisso in tv prima a Dimartedì poi a Quarta Repubblica: «Ovvio! Ascoltando certi politici pensi che se ce l'hanno fatta loro puoi farcela anche tu. Io sono stato abituato a votare politici che erano meglio di me, se ora sono uguali o peggio tanto vale che faccia politica io stesso. E poi ormai c'è osmosi, il politico diventa comico e il comico diventa politico».

Essendo un movimento di opinione, quindi nazionale, non ci sono proposte specifiche sui territori, neanche su Milano, «ma ne abbiamo una per eliminare il divario nord-sud: un gruppo whatsapp con dentro tutti i 60 milioni di italiani, così impareremo a conoscerci tutti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





© Dove e quando
Franco Parenti, via
Pier Lombardo 14,
da oggi a domenica.
Biglietto: 18 euro,
tel. 02.59995206

